



WWW.LEGUIDEGRATIS.COM

TI REGALIAMO IL MONDO IN MULTIFORMATO

pdf

3gp

psp

ipod

wmv

mp3

DVD

SLOVENIA



OLIMJE

INFO UTILI

**Convento dei Frati Minori
Conventuali - Chiesa -
Antica Farmacia**

Olimje 82
SI-3254 Podcetrtek
+386 - 3 5829172
ernest.benko@rkc.si
www.olimje.com

Come arrivare in auto:
E70 Trieste dir. Ljubljana
proseguire A1 dir. Maribor.
Uscita (15) Dramlje,
attraversare Šentjur e
proseguire per 24 km fino a
Podcetrtek. Poi seguire
segnaletica per altri 3 Km
circa direzione Olimje.



SLOVENIA



OLIMJE - L'Antica Farmacia del Monastero

I nostri antenati dicevano spesso che in natura, per ogni malanno, cresce sempre da qualche parte un fiorellino medicamentoso. Perciò non rifiutavano la saggezza di chi raccoglieva piante medicinali e ne facevano largo uso per mantenersi in buona salute.

Cenni storici

Quando nel 1663 i padri Paolini si insediarono a Olimje, iniziò anche qui uno studio sistematico delle piante medicinali. Secondo la loro regola, ogni convento doveva avere una camera a parte per coloro che si ammalavano, denominata »infirmaria«. Uno dei frati era l'infermiere ed era a disposizione dei fratelli ammalati.



Alcuni frati si dedicarono del tutto alla fitoterapia. Raccoglievano e piantavano piante medicinali, con le quali preparavano le medicine. In un quadro del 1681, conservatosi fino ai nostri giorni e raffigurante il convento, ci sono anche due orti, dove presumibilmente venivano coltivate anche piante medicinali. I padri confidavano comunque più nella forza della preghiera che nella potenza dei "fiorellini". Il priore di Olimje Eggerer, nella sua opera "La piccola farmacia del paradiso", riteneva la fede e la fiducia nell'aiuto divino delle medicine "più efficaci di tutte le piante medicinali di Dioscoro e della medicina di Galeno".

Ciononostante i padri Paolini di Olimje tennero sempre conto dei risultati della scienza medica e approntarono al pianterreno della torre sud una stanza, oggi chiamata "Antica farmacia". Rimane però ancora oggi un mistero, quando la fondarono. Possiamo solamente supporre che, con la fondazione del convento paolino nel 1663 furono poste anche le basi per la realizzazione della farmacia.

Descrizione degli affreschi

La stanza rotonda, con il soffitto a volta della farmacia di un tempo, fu affrescata in modo meraviglioso dal pittore Anton Lerchinger di Rogatec. Grande è il loro valore artistico, ma ancor più grande è il loro messaggio. Gli affreschi ci parlano della via per arrivare alla salute e alla felicità.

SLOVENIA



OLIMJE

"Una mela al giorno
toglie il medico di turno"



La figura centrale del soffitto raffigura Dio Padre, con le braccia allargate e sospeso sul creato, come se volesse dire: "Guardate, vi dò tutto questo per la vostra salute". Infatti, ai suoi piedi sono raffigurati vari animali del bosco, dai quali i farmacisti di un tempo ricavavano il grasso per la preparazione delle pomate. Al margine del bosco scorre un fiume ricco di acqua, da sempre sorgente di salute. Lungo il fiume crescono dei fiori e i minatori scavano i minerali.

Ecco gli altri due elementi della medicina naturale: le piante e la terra con i suoi minerali. Sopra l'ingresso della farmacia, a destra in alto, sono raffigurati Adamo ed Eva subito dopo il peccato originale. Hanno perduto la perfezione e per loro comincia il tempo in cui, per mantenersi in salute, dovranno usare le piante medicinali del Creatore. Eva tiene in mano la prima medicina - una mela. Il proverbio dice: **"Una mela al giorno toglie il medico di turno"**.



Il secondo affresco, con la storia di Noè, ci presenta un'altra pianta medicinale - la vite. Noè, reduce dal diluvio universale, si ubbriaca bevendo il proprio vino. Il vino rinvigorisce il cuore, ma bevendone troppo arreca molti danni.

Il terzo affresco parla del dolore di una donna che non può avere figli. Ci presenta la storia di Rachele la sterile. Lei attende una soluzione ai propri problemi dal consumo della mandragora, ma le sue speranze non si avverano. Concepirà solo quando il Signore esaudirà le sue preghiere. Il quarto quadro rappresenta il profeta Giona sopra la città pagana di Ninive, mentre spera e attende che Dio la stermini; è pieno di rabbia, dolore e odio. Questi sentimenti sono dannosi per la salute mentale e fisica. Iddio risparmia la città e gli dà una dimostrazione della sua pietà verso i peccatori.



La pianta medicinale raffigurata non è definibile. Il quinto quadro ci presenta re Salomone. Era noto per la sua saggezza e per il suo sapere. Con i medici sapeva parlare anche di piante curative. Tiene in grembo un libro aperto e indica due piante medicinali della sua terra: un rametto di cedro e uno di issopo.

Nell'ultimo quadro è raffigurato Cristo, mentre guarisce un infermo con il Suo potere divino, perchè Egli non ha bisogno di alcuna erba medicinale. Guarisce l'essere umano nella sua interezza - l'anima e il corpo.

SLOVENIA



OLIMJE

“Tre cose sono importanti:
il buonumore, il riposo e
una vita moderata.”
-Galeno-



All'entrata della farmacia stanno due martiri armeni: i santi fratelli Cosma e Damiano. Erano medici. Cosma tiene in mano il mortaio dei farmacisti, Damiano invece una bottiglia e con la mano sinistra addita verso gli altri affreschi alle finestre, come se volesse dirci: "I medici qui raffigurati vi aiuteranno". Nella nicchia della prima finestra sta il grande botanico Dioscoride. Nel libro "Materia medica" descrisse più di 600 piante medicinali.

La seconda figura nel vano della stessa finestra è il medico greco-romano Galeno. Con la scritta sul libro che tiene in mano dà al visitatore un buon consiglio: **"Tre cose sono importanti: il buonumore, il riposo e una vita moderata."** Alla seconda finestra ci salutano Asclepio e Ippocrate. Il primo fu un ottimo medico greco. Tiene in mano un orcio di vetro e pensa come potrebbe aiutare gli ammalati.



Di fronte a lui c'è Ippocrate con un rametto di assenzio in mano. La sua massima codifica il rapporto del medico verso il paziente ed è conosciuta sotto il nome di "Giuramento di Ippocrate".

All'ultima finestra ci sono: il principe dei medici, il persiano Avicenna, con nella mano una bottiglia quadrata per medicine, e Paracelso (Theofrasto), farmacista e alchimista del 16. secolo. Anche lui tiene in mano una bottiglietta, con un nastro annodato, recante la formula chimica dell'oro e la parola "potabile", cioè oro bevibile o tintura dorata.

Sopra l'ingresso della farmacia e sopra le nicchie delle finestre ci sono versetti delle sacre scritture, in lingua latina. La loro traduzione suona così: "Figlio mio, non desolarti, ma prega il Signore e Lui ti guarirà". "Da Dio provengono tutti i medicamenti." "L'Altissimo ha creato le medicine della terra" e "l'uomo saggio non le rifiuta." I padri Paolini non godettero a lungo della farmacia, abbellita dagli affreschi. Nel 1782, due anni appena dalla fine dei lavori di affresco, l'imperatore Giuseppe II. sciolse l'ordine e cacciò i padri da Olimje. La stanza della farmacia fu usata fino al 1950 come magazzino per i prodotti agricoli. L'umidità distrusse buona parte dei disegni, ma le abili mani dei restauratori hanno rinnovato quanto era destinato all'oblio.

Noi frati Minori dell'ordine dei Francescani, abbiamo rinnovato la celebre tradizione erboristica di Olimje. Davanti al convento c'è un orto di piante medicinali cinto da un sentiero e da aiuole, con più di cento esemplari di erbe medicinali. Accanto ad ognuna sta una targhetta esplicativa, con il nome sloveno e latino, quale parte della pianta viene usata per scopi terapeutici e per quali malattie.



Vi ringraziano per la visita e vi augurano tanta salute e la pace nel cuore. Il nostro fondatore San Francesco aveva curato i lebbrosi. Seguendo il suo esempio, desideriamo contribuire anche noi alla salute dell'anima e del corpo, con le nostre preghiere e con la preparazione di semplici medicine.

PACE & BENE